

# Prestazioni sanitarie, scattano le penali per chi salta le visite

## «Si pagherà il ticket»

La misura dalla Regione per limitare il cosiddetto no show  
«I pazienti saranno tutti contattati per confermare o disdire»

**Emanuele Rossi**

Arriva il ticket-multa per chi non si presenta (e non disdice) all'appuntamento per una prestazione sanitaria prenotata. Marco Bucci lo aveva inserito nel programma elettorale (anzi, aveva addirittura parlato di «rad-doppiarlo»). E la misura esiste già in altre regioni, per contrastare il fenomeno del *no-show* che mediamente in Liguria riguarda un 15% degli appuntamenti nelle strutture sanitarie liguri pubbliche.

Una quota ancora troppo alta, soprattutto a fronte di liste d'attesa per visite ed esami strumentali che rimangono uno dei problemi più urgenti della sanità della Liguria e che in piazza De Ferrari si sono dati l'obiettivo di azzerare entro la fine dell'anno. A cominciare dalla categoria "B", ossia quelle prestazioni da eseguire (sulla carta) entro dieci giorni di tempo, se richieste dal medico.

«A breve attiveremo l'azione *no show*: per fronteggiare il problema si sta attivando un sistema di recall nel quale, a ridosso dell'appuntamento, il cittadino riceve un messaggio per ricordare la visita o l'esame prenotato, per poterlo eventualmente cancellare. Se nonostante questo il cittadino non si presenta, scatterà la sanzione prevista, che sarà pari al ticket per quella prestazione», spiegano dall'assessorato alla Sanità della Regione.

Il sistema del recall è già una realtà per quasi tutte le tipologie di visite specialistiche



In alto: una visita oculistica; sopra, da sinistra: il centro unico di prenotazione della Fiumara e il palazzo della Regione, a De Ferrari

che ed esami e può avvenire via sms o con chiamata. Ma sinora non era mai stato accompagnato dalla minaccia del pagamento del ticket in caso di mancata presentazione. È chiaro che per rendere possibile questa sanzione si deve intervenire anche sui sistemi di prenotazione e rendere più semplice la possibilità di disdire l'appuntamen-

to (la funzionalità è inserita nella app Salute Simplex, mentre è più problematico se si passa dal Cup e dai centralini). Da definire è anche se questa penalità si possa applicare anche a chi è esente dal pagamento del ticket per le prestazioni sanitarie.

In Lombardia, ad esempio, da settembre dello scorso anno tutte le aziende sani-

tarie sono state invitate a estendere queste procedure anche ai cittadini esenti, che dovranno anch'essi corrispondere la quota di partecipazione in caso di mancata disdetta, salvi i casi di forza maggiore o impossibilità sopravvenuta. La cancellazione deve avvenire almeno due giorni lavorativi prima della data fissata, anche da remoto, in modo da ottimizzare le agende di prenotazione e migliorare la disponibilità delle risorse: «In Lombardia - ha detto l'assessore regionale alla Sanità Guido Bertolaso - grazie all'intenso lavoro di recall messo in campo dalle nostre strutture e dal call center regionale, siamo riusciti a ridurre il cosiddetto no show al 10% rispetto al quasi 20% che avevamo registrato lo scorso anno».

Per quanto riguarda la Liguria, il 31 marzo 2025 scade la proroga per il rinnovo annuale dei certificati di esenzione del ticket. È possibile rinnovare l'esenzione anche dopo il 31 marzo, in particolare si può chiedere il rinnovo del certificato direttamente nel momento in cui ci sia bisogno di una richiesta medica. Non è necessario andare agli sportelli il giorno stesso della scadenza in quanto i requisiti necessari per il diritto all'esenzione devono sussistere all'atto della prescrizione del medico.

La scadenza non vale per gli ultrasessantacinquenni e per i bambini sotto i sei anni, per i quali la Regione ha deciso di prorogare automaticamente la validità dei certificati a condizioni di reddito invariate: il loro certificato di esenzione (identificabile con il codice E01) ha validità illimitata e quindi possono continuare ad utilizzarlo. Se le condizioni di reddito cambiano nel corso dell'anno e viene superato il tetto previsto dalla normativa, non si ha più diritto all'esenzione e bisogna al più presto segnalare la variazione alla propria Asl compilando il modulo revoca del certificato di esenzione per reddito. Ogni Asl effettua infatti i controlli sulla veridicità delle autocertificazioni. In caso di falsa dichiarazione vengono recuperati gli importi non pagati per le prestazioni erogate e vengono applicate le sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente. —